

Le polemiche dopo le elezioni

una «linearità», ben dimostrata, come i lettori sanno, dalle cronache di questi giorni. Craxi si sente ora, comunque, sufficientemente forte da ingiungere ai suoi alleati - dopo aver subito in silenzio per giorni le loro polemiche - una più stretta e solidale collaborazione.

Su questa linea di aperta strumentalizzazione il presidente del Consiglio trova però disposti a seguirlo solo i socialdemocratici: tanto Longo che Romita hanno rilasciato dichiarazioni che sembrano prese con la cartaceone da quella di Craxi. Più caute e ponderate, si è detto, le reazioni degli altri.

Spadolini vede al massimo dell'ineziabilità un voto quello che definisce «di più equo equilibrio democratico», ma soprattutto ne approfitta per tranquillizzare la Dc con l'argomento che la crescita lato-socialista non avviene necessariamente a spese democristiane.

La Dc, invece, tira il fiato per la «ripresina» napoletana, quando già Piazza del Gesù si aspettava un'altra frana dopo quello del 26 giugno, ma non si sbilancia, a parte l'euforia di Scotti. Nel silenzio dei grandi capi, interviene Sanza, fedelissimo di De Mita, per ammorbidire i partner che «non basta ripete-

re il voto consolidato la coalizione», se intanto non si sceglie subito e dappertutto la formula pentapartita. E il segretario liberale Zanone, che non ha certo molti motivi di soddisfazione, rileva che il voto, nell'insieme, «premia più i partiti di governo che quelli di opposizione», ma intanto «non consente di formare a Napoli una maggioranza democratica sicura», cioè un pentapartito.

E con questo si viene al problema della formazione delle nuove giunte. È chiaro che la questione napoletana è quella più delicata, e su questo la posizione socialista si segnala per una forte ambiguità. Craxi, ieri in Direzione, ha apertamente posto la candidatura del suo partito alla guida della nuova amministrazione: ma di questa «ipotesi» - il Psi - risponde sibilino il leader socialista - è pronto a contribuire alla ricerca di una soluzione politica di ampie convergenze.

Ma sta di fatto che l'unica «soluzione» che dissona della maggioranza (il seggi su 30) è quella - lo ha ricordato lo stesso Giugliè - La Ganga, responsabile Psi per gli enti locali - fondata sulla collaborazione tra Pci, Psi, Psdi e Pri. Però, ancora La Ganga non ha nemmeno escluso l'ipotesi di un pentapartito

Il governo battuto alla Camera

ROMA - Il governo è stato battuto ieri sera alla Camera in una votazione a scrutinio palese su una richiesta di rinvio della discussione sulle mozioni per la Calabria. Lo smacco del governo e della maggioranza è giunto quando, dopo un intervento del ministro per il Mezzogiorno, il democristiano De Vito, che aveva replicato agli interventi cominciati l'8 novembre scorso sui temi gravissimi della regione calabrese, un altro ministro, il repubblicano Mammì, ha chiesto che si rinviase ad un'altra data la votazione delle mozioni. Sarebbe stato l'ennesimo rinvio da parte di un esecutivo assolutamente incapace di presentare un progetto concreto per la riduzione di una delle regioni più disastrate. Sulla proposta di Mammì si è prima votato per alzata di mano. L'esito, ai deputati segretari, è apparso incerto e allora si è proceduto con gli strumenti elettronici. Il voto, come detto, è stato contrario, nonostante il precipitarsi in aula dei pochi parlamentari della maggioranza presenti a Montecitorio. Sulla Calabria, dunque, si tornerà a votare questo pomeriggio, subito dopo il botto e risposta sulle questioni della mafia.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE UNITÀ SANITARIA LOCALE 1-23 TORINO

BANDO DI GARA

In esecuzione alla deliberazione n. 3385 dell'8/9/1983 è indetta una gara ad appalto per la fornitura di apparecchiature radiologiche per un importo presunto di L. 1.328.018.644 più oneri fiscali.

L'aggiudicazione avverrà a sensi dell'art. 15, lettera b) della legge 30/3/1981, n. 113 con il seguente criterio: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile in base a questi elementi: valore tecnico, rendimento, qualità, assistenza tecnica, prezzo.

La fornitura è suddivisa in quattro lotti sottoelencati:

LOTTO I
4 apparecchi radiologici telecamandati, composti ciascuno da tavolo ortopedico con catena televisiva ed intensificatore di immagini a distanza trocotelegrafica.

LOTTO II
1 apparecchio radiografico tradizionale non telecamandato.

LOTTO III
14 Teleorologi

LOTTO IV
5 Ortopantomografi.

La consegna delle apparecchiature radiologiche dovrà essere effettuata entro 120 gg. decorrenti dalla data dell'ordinazione a più ampliamento e ai Grandi S. Anna, presso tutti i siti della città di Torino.

È ammessa la presentazione di offerte per un solo lotto oppure per tutti i lotti della fornitura; l'aggiudicazione avrà luogo per singoli lotti. Alla gara possono partecipare più imprese appaltatrici e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della legge n. 113 del 30/3/1981; l'offerta congiunta dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e dovrà specificare le parti della fornitura che saranno eseguite dalle singole imprese o contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista nell'art. 9 della citata legge n. 113.

L'offerta congiunta comporterà la responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione di tutte le imprese raggruppate.

Entro le ore 12 del 22 gennaio non festivo successivo all'invio del bando di gara all'Ufficio delle Comunità Europee, le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire, redatte in lingua italiana e debitamente documentate, al seguente indirizzo: U.S.L. 1/23 - Ufficio Protocollo - Via San Secondo, 29 - 10100 Torino tel. 011/564.991.

Le domande medesime non vincoleranno l'Amministrazione ai sensi del 2° comma dell'art. 8 della legge 11/3/1981.

Le lettere di invito a presentare le offerte saranno spedite entro il 12° giorno successivo alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle richieste di partecipazione alla gara.

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- dichiarazione di esistenza di tutte, nessuna esclusa, le preclusioni elencate nell'art. 10 della legge 30/3/1981, n. 113. A dimostrazione che l'impresa non trova in una delle situazioni di cui alla lettera a), b), d) ed e) del succitato articolo 10 della legge 30/3/1981, n. 113, dovrà essere allegato un certificato rilasciato dall'Ufficio nazionale o straniero, competente, sostituibile da una dichiarazione autenticata rilasciata con le forme di cui alla legge 4/1/1968, n. 15 od analogo foglio dello Stato di residenza, in cui si attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi in una delle predette situazioni;
- certificato di iscrizione nel registro della C.C.I.A.A. o nell'equivalente registro professionale dello Stato di residenza ovvero certificato equivalente del 2° comma dell'art. 11 della legge 30/3/1981, n. 113;
- dichiarazione rilasciata da un istituto bancario circa la capacità finanziaria ed economica dell'impresa nonché bilancio e estratto di bilancio dell'impresa;
- dichiarazione comprovante:
 - la descrizione dell'attrezzatura tecnica, delle misure adottate per garantire la qualità nonché degli strumenti di studio e di ricerca dell'impresa;
 - l'indicazione dei tecnici e degli organi tecnici che facciano o meno parte integrante dell'impresa, e più particolarmente di quelli incaricati dei controlli di qualità;
 - catalogo ufficiale illustrativo delle apparecchiature da fornire.

Il presente bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.C.E. in data 7/11/1983.

Il Presidente del Comitato di gestione
(Prof. ALDO OLIVIERI)

L'intervista a Bassolino

luta: 41 consiglieri. Noi comunisti ci muoveremo subito per dare a Napoli questa amministrazione. È nostro dovere. Anche nella sconfitta, rimaniamo il partito di maggioranza relativa.

— Sapendo che i laici vi chiederanno di cedere il sindaco?

— Sulla linea che ho indicato, noi siamo pronti a discutere con questi partiti del programma dell'assetto di giunta, di tutti i problemi politici. Discutere significa discutere. Senza porre né accettare pregiudiziali.

— Appoggereste dall'esterno un pentapartito, come ha fatto la Dc con le giunte di sinistra?

— Non esiste questa ipotesi. Quella esperienza politica si è chiusa prima del voto, quando la Dc ha rotto e volle andare allo scioglimento. Prima del voto abbiamo dichiarato che per noi era chiusa. E poi stavolta una maggioranza auto sufficiente in consiglio c'è, mentre negli otto anni precedenti non c'era.

— Appoggereste dall'esterno una giunta composta dai soli laici?

— Non mi sembra una strada praticabile. Anche numericamente, sarebbe una giunta che nasce debolissima.

— Avete fatto la campagna elettorale sulla parola d'ordine: maggioranza assoluta

alla sinistra. In città non si prevedeva che sarebbe andata male. Perché è invece successo?

— La proposta di una maggioranza autosufficiente, senza la Dc, è passata. Il punto vero è che non abbiamo perso, e che c'è stata una redistribuzione notevole di voti all'interno di quelle forze.

— Perché il Pci ha perso?

— Io tendo a vedere innanzitutto le ragioni locali, napoletane, amministrative, della sconfitta. Poi darsi che ci sia stata una qualche influenza generale. Penso alla tendenza nazionale al rafforzamento del "polo laico", penso all'indubbia pesantezza della situazione economica e sociale di alcune aree meridionali, come appunto Napoli e Reggio. Ma il più riguarda noi comunisti napoletani.

— Dove perdiamo?

— L'autonomismo ha colpito innanzitutto noi, perché il maresse si è indirizzato innanzitutto contro il maggior partito di governo della città. Perdiamo di più nelle zone "rosse" della città, Pomicino, Barra, San Giovanni, Poggioreale; perdiamo di meno nei quartieri di ceto medio e nei stessi quarti-

monque materia di riflessione.

— Certo che non è stato indifferente non votare prima, o insieme alle politiche del 26 giugno.

— Ha pesato la vicenda giudiziaria per i fatti di Pianura?

— «Ha pesato, per una questione di fondo. Ha intaccato un punto essenziale dell'immagine di un partito come il nostro. È, evidentemente, la nostra risposta non è arrivata dappertutto. Secondo me anche per questo perdiamo nei ceti più colti, dove questa risposta è arrivata, e più dove la nostra risposta non è arrivata, nei quartieri tradizionalmente nostri. Quella vicenda può aver spinto all'estensione al disimpegno, alla sfiducia, Pianura è uno dei quartieri dove perdiamo di più, il 7,6%».

— Che farà, ora, il Pci napoletano?

— Innanzitutto avrà una iniziativa politica immediata ed attiva, per dare un governo alla città. Non deve passare alcuna tentazione a tirarsi fuori. Lo ripeto: siamo il partito cui i napoletani hanno, anche l'altro ieri, dato la maggiore responsabilità. Intanto, però, dobbiamo avviare una discussione critica e autocritica, seria e impegnativa, con tutto il partito, nella quale tutti i compagni di Napoli, in tutti i livelli, possano contribuire a una discussione normale nelle nostre organizzazioni. Guai a dire: abbiamo perso, mettiamoci una pietra

ma non è stato indifferente non votare prima.

sopra, e continueranno, tanto si può fare una nuova giunta di sinistra. L'elettorato ha espresso una critica a noi; e noi dobbiamo guardare in faccia questa critica, conoscendo il peso terribile e oggettivo della situazione che abbiamo affrontato in questi anni ma anche i limiti e i difetti che tutti, amministrazione, partito, movimento operaio, abbiamo avuto. Dobbiamo sapere che la nostra immagine di governo a Napoli era ormai più forte fuori di Napoli che dentro Napoli. Che il partito si è identificato troppo, nell'ultima fase - lo ripeto - per essere inevitabilmente, con il governo della città. Che un partito come il nostro mai, neanche quando le cose vanno benissimo, si deve presentare esclusivamente come il partito di governo cittadino, che non deve mettere la sua autonomia di partito che sa organizzare e dirigere la protesta, strappare i risultati per la gente. Che questo errore ci ha impedito di rivalerci con la necessaria forza all'area dell'astensionismo. Il voto circoscrizionale di Stella, nell'82, ci dava tante indicazioni. Quali tendenze in atto, che forse sono state sottovalutate. Se stavolta sapremo guardare in faccia alla realtà, il partito napoletano ha tutta l'energia, la ricchezza e la possibilità politica per imparare la lezione del 20 novembre.

Antonio Caprarica

Dirottamento in URSS

polizia, informati via radio dai piloti, erano già in volo. Il Tupolev è stato circondato e assaltato non appena ha smesso di rullare su una piazzola di sosta lontana dagli edifici aeroportuali. Nella sparatoria, come si è detto, sarebbero morte sette persone: due passeggeri, due dirottatori (uno dei quali si sarebbe ucciso prima dell'inizio dello scontro a fuoco con la polizia) e tre membri dell'equipaggio, tra cui una

Paolo Soldini

frontiere turca e iraniana. Questa volta, secondo ogni evidenza, i controlli hanno fallito.

Le fonti ufficiali sovietiche hanno finora taciuto completamente sul grave incidente. Pare invece che la televisione georgiana abbia dato una succinta comunicazione sull'avvenimento. Il contrabbando di armi e munizioni di una commissione d'inchiesta e confermando l'esistenza di vittime, senza però precisare il numero, i due coniugi che hanno fornito la co-

Il simbolo brutale del gesto.

esprimersi nominalmente su ciascuna dei 3 mozioni in discussione. Sono quella dei verdigi, che invita a respingere l'installazione e la logica stessa della doppia sede mista, quella della SPD, che chiede un «no» alla installazione e invita a prolungare il negoziato, e quella della maggioranza, installazione in termini fissati e alla scadenza indicata. Cioè - così ha stabilito il centro destra di Bonn, e la data è stata certamente concordata anche con Craxi e la signora Thatcher, - oggi, 23 novembre. La contadivisa dei «si» e dei «no» si sarebbe fatta sulla terza mozione e fino all'ultimo era stata incertezza: ci sarebbero stati casi di coscienza nelle file della maggioranza? Come avrebbero votato i fedelissimi di Schmidt?

Il punto più alto del dibattito è stato l'inizio del pomeriggio. Willy Brandt ha pronunciato un intervento duro, spezzato, nelle argomentazioni, polemico e preoccupato. Ma pie-

I Pershing oggi in RFT

trata, che l'inverno appena arrivato rende più bella e (apparentemente) più quieta.

Cosa succederà? Oggi, domani, dopodomani? I sovietici interromperanno le trattative? Le contromisure al di là del confine - la Cecoslovacchia si allunga verso il cuore della Repubblica federale fino a 180-200 chilometri da Mülten, la RDT, più a nord, si spinge ancor più verso occidente - saranno accelerate? Gli SS-21, 22 e 23 saranno già oggi puntati, ad aspettare, anch'essi i Pershing 2?

Domande, incertezza, paura. L'atmosfera a Bonn è tale, che chi non dubita mai, sembra colpito in queste ore da improvvise consapevolezze. Ieri mattina è ripreso l'assedio pa-

In Borsa forte aumento

mano fingendosi parte di un matrimonio che accompagnavano gli esposi nel trasferimento a Batumi.

È una delle ipotesi che possono spiegare come mai essi siano riusciti a portare ogni evidenza, i controlli hanno fallito.

Le fonti ufficiali sovietiche hanno finora taciuto completamente sul grave incidente. Pare invece che la televisione georgiana abbia dato una succinta comunicazione sull'avvenimento. Il contrabbando di armi e munizioni di una commissione d'inchiesta e confermando l'esistenza di vittime, senza però precisare il numero, i due coniugi che hanno fornito la co-

CITTÀ DI TORINO

Avviso di licitazione privata per rifacimento tappeti bituminosi di usura in via Sabaudia, viale XXV Aprile e corso Moncalieri e sistemazione carreggiata e costruzione di rete di raccolta acque meteoriche in strada del Fioccardo.

IMPORTO BASE: L. 440.000.000

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827 e 1/a della legge 14 febbraio 1973 n. 14, modificato con legge 10-12-1981 n. 741.

Chi interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la «categoria 6» (legge 10-2-1962 n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTÀ DI TORINO - APPALTI» entro il 29 NOVEMBRE 1983.

Torino, 11 novembre 1983

IL SINDACO
Diego Novelli

La battaglia di Tripoli

Un dramma di Tripoli continua intanto a fare riscontro un clima di tensione e di nervosismo a Beirut e nel resto del Libano. La scorsa notte e ieri mattina ci sono stati nuovi scontri alla periferia sud della capitale fra miliziani sciiti ed esercito; nel corso delle sparatorie, una pallottola vagante ha ferito leggermente al polpac-

Dirottamento in URSS

polizia, informati via radio dai piloti, erano già in volo. Il Tupolev è stato circondato e assaltato non appena ha smesso di rullare su una piazzola di sosta lontana dagli edifici aeroportuali. Nella sparatoria, come si è detto, sarebbero morte sette persone: due passeggeri, due dirottatori (uno dei quali si sarebbe ucciso prima dell'inizio dello scontro a fuoco con la polizia) e tre membri dell'equipaggio, tra cui una

Questa settimana

OPERAZIONE GIOCATTOLI
Fino a 7.000 lire di sconto per i vostri acquisti

VILLAGGIO INTERVISTA FANTOZZI
Dalla sessuologa Gemma Pontini - alias Villaggio - la tragicomica verità su Fantozzi

LO ZECCHINO D'ORO
I testi di tutte le canzoni

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1983 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

GRUPPO IRI-STET
SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico s.p.a.

Dirottamento in URSS

polizia, informati via radio dai piloti, erano già in volo. Il Tupolev è stato circondato e assaltato non appena ha smesso di rullare su una piazzola di sosta lontana dagli edifici aeroportuali. Nella sparatoria, come si è detto, sarebbero morte sette persone: due passeggeri, due dirottatori (uno dei quali si sarebbe ucciso prima dell'inizio dello scontro a fuoco con la polizia) e tre membri dell'equipaggio, tra cui una

La battaglia di Tripoli

Un dramma di Tripoli continua intanto a fare riscontro un clima di tensione e di nervosismo a Beirut e nel resto del Libano. La scorsa notte e ieri mattina ci sono stati nuovi scontri alla periferia sud della capitale fra miliziani sciiti ed esercito; nel corso delle sparatorie, una pallottola vagante ha ferito leggermente al polpac-

In Borsa forte aumento

MILANO - Scambi vivaci e in forte aumento hanno caratterizzato la giornata di ieri alla Borsa di Milano. Dopo la pausa di lunedì il mercato azionario ha ripreso un andamento sostenuto, favorita dal riaprirsi di compratori, seppure concentrati su taluni valori particolari. Vi è anche chi attribuisce a un ripreso alto del dibattito di ieri al favore con cui gli operatori avrebbero accolto i risultati delle elezioni parziali di domenica-lunedì. Epperò una lettura attenta dei dati andati a respingere tale illazione. I fatti: l'apertura è stata contrassegnata da iniziative di «recupero», ma poi un rumore ha accusato una pausa momentanea, dovuta in particolare alle chiusure «calde» denunciate da alcuni titoli assicurativi e da quelli del gruppo «esenti».

Nel finale della seduta il ritmo degli scambi è aumentato notevolmente. Un connotato significativo è comunque rappresentato dal fatto che alcuni titoli hanno avuto ingenti incrementi di valore, ma altri hanno chiuso su basi calme o addirittura con notevoli ribassi

CITTÀ DI TORINO

Avviso di licitazione privata per rifacimento tappeti bituminosi di usura in via Sabaudia, viale XXV Aprile e corso Moncalieri e sistemazione carreggiata e costruzione di rete di raccolta acque meteoriche in strada del Fioccardo.

IMPORTO BASE: L. 440.000.000

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827 e 1/a della legge 14 febbraio 1973 n. 14, modificato con legge 10-12-1981 n. 741.

Chi interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la «categoria 6» (legge 10-2-1962 n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTÀ DI TORINO - APPALTI» entro il 29 NOVEMBRE 1983.

Torino, 11 novembre 1983

IL SINDACO
Diego Novelli